



2015 | 2020

5 anni di micro-accoglienza diffusa per accogliere, proteggere, promuovere, integrare i richiedenti protezione internazionale

*“La risposta alla sfida posta dalle migrazioni contemporanee
si può riassumere in quattro verbi:
accogliere, proteggere, promuovere e integrare.
Se li mettiamo in pratica, contribuiamo a costruire la città di Dio e dell’uomo.”
Papa Francesco – Giornata internazionale dei migranti, 2019*

All'appello del 2015 in cui Papa Francesco invitava le diocesi ad aprirsi all'accoglienza dei profughi ha risposto anche Caritas Diocesana di Brescia avviando un progetto di microaccoglienza dei richiedenti protezione internazionale. Nello stesso anno, al fine di supportare e accompagnare le comunità parrocchiali nei percorsi di accoglienza e nella promozione di percorsi di integrazione, viene costituita la Cooperativa sociale Kemay. La microaccoglienza ha visto l'attivazione di Comunità parrocchiali attraverso l'adesione al progetto condiviso prima con Parroco e Consiglio Pastorale, per poi attuarsi nella quotidianità dell'accompagnamento dei Richiedenti Asilo con gruppi di volontari con competenze multiple.

5 anni in breve	
46	Comunità che hanno dialogato con Caritas Diocesana di Brescia per l'attivazione di un progetto di microaccoglienza
31	Comunità che hanno realizzato un progetto di microaccoglienza
418	Persone richiedenti protezione internazionale accolte

30 ottobre 2015 – 30 ottobre 2020

1 | Progetto di accoglienza diffusa

Nello specifico, al 31.10.2020 si registra la presenza di **76 richiedenti** protezione internazionale inseriti nel progetto di microaccoglienza diffusa in virtù della Convenzione con la Prefettura di Brescia:

11 parrocchie attive nell'accoglienza dei richiedenti (**54 persone accolte**):

- Badia e Violino (8 persone accolte), San Giovanni Evangelista (6), Sante Capitanio e Gerosa (3), Nave (4), Concesio (4), Passirano (5), Ome (3), Gambara (4), Barbariga (6), Calvisano (3), Motella (8).

A queste si aggiungono:

- **6 persone** ospitate presso la Casa Delbrel di Punto Missione Associazione ONLUS a Rodengo Saiano, progetto di *housing sociale* che ha messo a disposizione degli appartamenti per l'accoglienza di 3 famiglie di richiedenti protezione internazionale.
- **16 persone** accolte all'interno di 5 unità abitative di Caritas Diocesana di Brescia, in genere utilizzate per interventi di *housing sociale*: tali ospitalità sono finalizzate alla realizzazione di percorsi di "seconda accoglienza" rivolti a nuclei familiari oppure all'inserimento di richiedenti asilo nei progetti parrocchiali.

Il 1 gennaio 2020 è entrato in vigore il nuovo bando prefettizio, con una drastica riduzione di risorse e servizi garantiti dallo stesso. Per questa ragione la Fondazione Opera Caritas San Martino interviene con risorse proprie a supporto della Cooperativa Kemay per mantenere il precedente standard di accoglienza.

Rispetto agli anni precedenti va rilevata una diminuzione nel numero delle accoglienze e la chiusura di alcuni progetti nelle parrocchie¹.

Questo andamento è la conseguenza della drastica riduzione nell'arrivo di migranti sulle coste italiane a seguito di alcune decisioni politiche, dall'accordo Italia-Libia del 2017 fino ai Decreti Sicurezza del 2018-2019. Va tuttavia denunciato che queste misure hanno bloccato i migranti in Libia, dove vengono rinchiusi nelle carceri e trattenuti - se sopravvivono - fino al pagamento di un riscatto, dopo torture e abusi ormai ampiamente documentati.

¹ Tra le comunità accoglienti che nel 2017-2018 hanno concluso il progetto di accoglienza si segnalano: S. Maria della Vittoria, S. Barnaba, S. Alessandro, Sacro Cuore, Alfianello, Quinzano, Pontevico, Ospitaletto, Ponte Zanano, Gussago e Angolo Terme.

Nel corso del 2019 sono terminati invece i progetti di accoglienza nella Comunità di Villaregia a Lonato D.G. e nelle parrocchie di Corteno Golgi, Buon Pastore, Fiumicello, San Paolo, Travagliato, Orzinuovi, Isorella, Calcinato, Calcinatello.

2 | Progetto Corridoi Umanitari

Da giugno 2018 la Cooperativa Kemay, grazie a Caritas Diocesana di Brescia, ha preso parte al progetto di Caritas Italiana dei Corridoi Umanitari. La Conferenza Episcopale Italiana ha promosso l'apertura di un corridoio umanitario tra l'Etiopia e l'Italia che ha permesso l'arrivo di 600 profughi eritrei, somali e sud-sudanesi, fuggiti dai loro Paesi per i conflitti in corso e bloccati nei campi profughi del Paese. Nel 2019 la CEI ha aperto con Caritas Italiana un secondo Corridoio Umanitario che consentirà l'arrivo in Italia di ulteriori 500 profughi nell'arco di due anni.

In questa esperienza la Cooperativa Kemay, in collegamento Caritas Diocesana di Brescia, ha accolto:

- il 27 giugno 2018 **una famiglia di 6 eritrei** formata da mamma, papà e quattro figli minori, che è stata accolta dalla Parrocchia di Santa Giulia del Villaggio Prealpino (BS). La famiglia è stata seguita da un gruppo di volontari della Parrocchia, sostenuti e affiancati dagli operatori della Cooperativa Kemay. Il nucleo ha abbandonato a fine luglio il percorso di accoglienza
- il 1 dicembre 2019, **7 eritrei** (1 uomo + 2 nuclei composti da mamma e due figli), che sono arrivati a Brescia nell'ambito di un secondo Corridoio Umanitario organizzato dalla CEI con Caritas Italiana e Migrantes. I due nuclei familiari sono accolti e accompagnati rispettivamente da Casa Delbrel a Rodengo Saiano e in un appartamento della Fondazione Opera Caritas San Martino a Brescia in zona Fiumicello.

3 | Progetto “Protetto. Rifugiato a casa mia”

Altro progetto di accoglienza avviato da Caritas Italiana è quello dei richiedenti asilo salvati in mare dalla Nave Diciotti: 3 persone sono state accolte dalla Caritas Diocesana di Brescia all'interno del progetto “Protetto. Rifugiato a casa mia”, grazie anche ad un privato che ha messo a disposizione un appartamento per questa accoglienza.

5 anni in breve

ACCOGLIENZA RICHIEDENTI ASILO

418 Richiedenti Protezione Internazionale accolti, di cui:

259 richiedenti hanno lasciato l'accoglienza di Kemay alla fine del percorso:

- 172 (ovvero il 66%) sono titolari di un permesso di soggiorno per protezione (Status di Rifugiato, protezione Sussidiaria o Umanitaria): sono quindi usciti dall'accoglienza per trasferimento allo SPRAR o accompagnati in autonomia abitativa e lavorativa
- 15 usciti per raggiunta autonomia socio-economica prima di aver ottenuto un esito della domanda di asilo, di cui 6 hanno ottenuto la protezione Umanitaria per integrazione dopo l'uscita dal progetto
- 43 hanno abbandonato l'accoglienza Kemay a causa del rigetto definitivo della domanda di Protezione Internazionale
- 29 si sono allontanati volontariamente dalle strutture di accoglienza

76 si trovano ancora in accoglienza al 31/10/2020

- 5 riconosciuti titolari di una protezione (Internazionale, Sussidiaria o Umanitaria)
- 71 in attesa di esito dalla Commissione Territoriale o dai tribunali

Periodo di riferimento: gennaio 2016 - 31 ottobre 2020

Dal 2015 la Cooperativa Kemay offre ai richiedenti protezione internazionale:

1. corsi di prima alfabetizzazione della lingua italiana per stranieri (L2);
2. accompagnamento legale;
3. accompagnamento sanitario;
4. accompagnamento psicologico;
5. accompagnamento all'autonomia e all'integrazione sociale.

1. Corsi di prima alfabetizzazione della lingua italiana per stranieri (L2)

Sono attivi alcuni percorsi di alfabetizzazione per gli ultimi Richiedenti Asilo arrivati: la maggior parte dei richiedenti lavora e non può partecipare alle lezioni.

Sono predisposti dei corsi in sede in preparazione all'esame per l'ottenimento del certificato CILS di competenza linguistica italiano L2-livello A2.

Per gli studenti che raggiungono il livello B1 di conoscenza della lingua italiana viene consigliato l'inserimento al corso per il conseguimento del diploma di licenza media tenuto dai CPIA di Brescia.

2. Accompagnamento legale

Dal primo giorno di inserimento dei richiedenti protezione internazionale è garantito il servizio di accompagnamento legale gestito da una mediatrice legale e tre mediatori culturali.

All'occorrenza vengono attivati interpreti ad hoc a seconda dei diversi dialetti delle zone di provenienza dei richiedenti asilo. La mediatrice legale si occupa di erogare servizi di orientamento legale, accompagnamento nella compilazione dei documenti, raccolta dei moduli pre-C3 e della storia di vita in preparazione all'audizione della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, accompagnamenti in Questura per il rinnovo dei documenti in possesso, compilazione domanda di protezione internazionale, richiesta dell'eventuale permesso di soggiorno definitivo.

La mediatrice legale accompagna anche i Richiedenti diniegati dalla Commissione Territoriale o dal Tribunale, prendendo contatto con gli avvocati attivati dai Richiedenti, per la predisposizione della documentazione necessaria al ricorso.

3. Accompagnamento sanitario

Presso la sede è attivo un presidio sanitario dove ogni giorno sono presenti un medico ed un mediatore sanitario: tengono monitorata la situazione sanitaria dei richiedenti protezione internazionale fin dal primo giorno di ingresso. Insieme ai coordinatori degli appartamenti, gestiscono le visite mediche e tengono aggiornato l'archivio sanitario di ogni utente.

Svolgono funzione di coordinamento sanitario e si interfacciano per le necessità degli utenti con il servizio di medicina di base e specialistica.

4. Accompagnamento psicologico

E' presente un'équipe composta da un etnoclinico, due psicologhe ed uno psicoterapeuta per la programmazione di colloqui individuali di monitoraggio dei richiedenti che necessitano un supporto psicologico. L'intervento psicologico è volto a monitorare gli stati d'ansia predisponendo percorsi individualizzati di sostegno per affrontare il disagio degli utenti.

5. Accompagnamento all'autonomia e all'integrazione sociale.

Gli operatori della cooperativa si occupano di affiancare i richiedenti nella stesura dei curricula e svolgono laboratori sia di ricerca lavoro che, dove necessario, di ricerca casa. Vengono svolti laboratori di educazione civica e di conoscenza del territorio. Vengono predisposti progetti individuali o famigliari di accompagnamento all'autonomia per gli utenti che sono in fase di uscita dal progetto di accoglienza.

Oltre ai servizi garantiti per i richiedenti protezione internazionale (garantiti anche in tempo di Covid-19 attraverso il progetto Kemay-community), la Cooperativa Kemay collabora in altri progetti:

- **Farm Training:** il progetto nasce dalla sinergia tra Associazione Centro Migranti di Brescia, Fondazione Opera Caritas San Martino, Asilo notturno San Riccardo Pampuri, Cooperativa Kemay e AFGP Centro Bonsignori di Remedello Sopra al fine di offrire ai richiedenti asilo una formazione teorico-pratica per l'inserimento nel mondo del lavoro agricolo e zootecnico.
- **Orti Cultura:** il progetto nasce nel 2016 dal desiderio delle Suore Missionarie della Società di Maria di destinare parte del terreno situato presso la loro sede nella zona di San Polo a Brescia ad attività di inclusione sociale.
- **Meet 2IN:** la Cooperativa Kemay è coinvolta come partner nel progetto Meet 2IN – Meeting e training in Europa verso nuove forme di integrazione fra pubblico e privato sociale finanziato dal progetto FAMI 2014-2020. Cuore del progetto, la possibilità per cinque Caritas italiane, accompagnate da enti pubblici degli stessi territori, di apprendere da enti europei particolarmente attivi nell'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi extraeuropei le buone pratiche legate all'integrazione abitativa, socio-finanziaria e lavorativa.

5 anni in breve

ISTRUZIONE

- 294 partecipanti a corsi di formazione
- 39 persone hanno superato esame A2 Integrazione in Italia (CILS o CPIA)
- 61 hanno conseguito il Diploma di Licenza Media
- 13 iscritti al biennio delle scuole superiori (6 per a.s. 2018/2019, 5 per l'a.s. 2019/2020, 2 per l'a.s. 2020/2021).
- 11 persone iscritte a corsi A1, A2, B1 o Diploma di Licenza Media presso CPIA per l'a.s. 2020/2021

LAVORO

- 62 tirocini lavorativi avviati

Periodo di riferimento: gennaio 2016 - 31 ottobre 2020

PROMUOVERE

Al fine di promuovere una cultura dell'incontro, varie sono le iniziative che vedono protagonista la Cooperativa Kemay, tra cui:

TUTTI ABBIAMO SANGUE ROSSO. La drammatizzazione autobiografica “Tutti abbiamo sangue rosso”, ideata e interpretata da quattordici richiedenti asilo, è frutto di un laboratorio etno biografico narrativo condotto da operatori e operatrici della Cooperativa Kemay. Alle tredici date proposte nel 2018, fa seguito la versione “in bianco e nero” ideata e interpretata da cinque richiedenti asilo insieme a un gruppo di volontari della comunità accogliente di Calvisano.

APPRODI. Percorsi di animazione per una cultura dell'incontro. Dal 2018, nell'ambito di un progetto CEI 8x1000 volto ad accompagnare il protagonismo dei giovani nel partecipare a percorsi di promozione della cultura dell'incontro, la Cooperativa Kemay cura una proposta di accompagnamento formativo e di sensibilizzazione per le comunità accoglienti, le parrocchie, le scuole. Nel 2020, la proposta si inserisce nel progetto più ampio per i giovani di YOUng Caritas Brescia per una cittadinanza interculturale, digitale, solidale, strutturato anche per la predisposizione degli incontri in modalità a distanza (vedi: www.kemay.it/formazione).

OKA. È in gioco la vita. Tra le diverse modalità per sperimentare una cultura dell'incontro per le giovani generazioni, Kemay realizza “OKA. E' in gioco la vita”, un gioco da tavolo per apprendere dall'esperienza: inizia come un gioco di ruolo in cui ogni giocatore assume la parte di un richiedente asilo, diventa l'occasione per sperimentare, come specifica il claim, che in gioco c'è la vita. In OKA infatti non ci sono né vincitori, né perdenti, né competizione tra giocatori: nel farsi della finzione si scopre infatti che la posta in gioco nel gioco (e nella realtà) è la vita stessa dei richiedenti asilo. [È in corso di pubblicazione AAVV, “Oka. E' in gioco la vita. Un gioco per mettersi in gioco”, Edizione Opera San Francesco di Sales: un volumetto che rilegge l'esperienza formativa delle tante OKA giocate]